

MI Settembre
Musica
TO



RIVOLUZIONI

Quartetto Maurice

17 SETTEMBRE 2025

TEATRO VITTORIA ORE 17

TORINO

BERIO O DELLE AVANGUARDIE

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

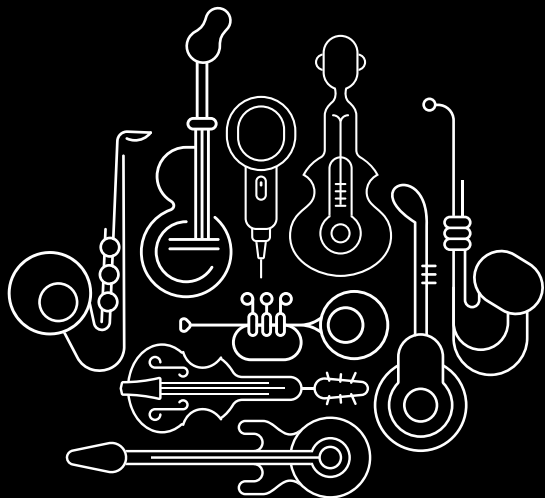
REALIZZATO DA



Fondazione
per la Cultura
Torino



Good energy Good vibes



iren

Essere sostenibili per noi non è solo realizzare una transizione ecologica giusta, ma anche valorizzare la cultura come motore di crescita: per questo, condividiamo energia ed esprimiamo creatività.

www.gruppoiren.it

WWW.MITOSettembreMUSICA.IT



#SOLOMITO2025

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



Luciano Berio (1925-2003)

Sincronie

DURATA 15'

Clara Iannotta (1983)

Earthing – Dead Wasps (Obituary)

DURATA 13'

Jonathan Harvey (1939-2012)

Quartetto n. 4 con live electronics

DURATA CA 32'

Quartetto Maurice

Georgia Privitera, Laura Bertolino violini

Francesco Vernero viola

Aline Privitera violoncello

Regia audio di **Carlo Laurenzi**

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Donna tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il Num. **011 01124723**

Tra le poche forme musicali della tradizione che sono riuscite ad adattarsi alle esigenze creative di diverse generazioni di compositori, vi è il quartetto d'archi. A partire dal Settecento, il quartetto continua ancora oggi a rappresentare un valido mezzo per avventurarsi nelle più audaci sperimentazioni, tra la ricerca di nuove sonorità e innovative soluzioni formali, con l'unico dichiarato obiettivo di raggiungere la perfezione in musica. Da Haydn, Mozart e Beethoven, tutti i più grandi compositori hanno infatti affidato al quartetto le proprie espressioni musicali, nel tentativo di ottenere il più alto risultato artistico dal massimo sfruttamento di un organico ridotto. In questo senso, il concerto di questa sera intende ripercorrere alcuni fondamentali traguardi raggiunti da questa forma, in un percorso d'ascolto che dal secondo Novecento giunge fino a oggi.

La serata non poteva che aprirsi, dunque, con un lavoro di Luciano Berio. Non solo per celebrare il centenario della nascita di uno dei più illuminati compositori del secolo scorso, ma per la sua capacità di inoltrarsi in territori allora sconosciuti, con uno sguardo sempre attento al passato, alla tradizione. In questo senso si inserisce *Sincronie*, composto nel 1964 in un momento creativo di forte euforia, caratterizzato da opere fondamentali che hanno segnato la storia della musica più recente. Tra tutte, *Thema. Omaggio a Joyce* (1959), elaborazione elettroacustica della voce, e *Folk Songs* (1964), originale reinterpretazione di alcuni canti popolari, lavoro tra i più rappresentati del suo catalogo.

Se nelle precedenti due esperienze con il quartetto Berio si concentra soprattutto sull'aspetto formale, con *Sincronie* vi è una maggiore concentrazione sul suono. La composizione è suddivisa in numerose sezioni, tra oasi particolarmente delicate e meditative e momenti anche molto intensi. Ed è su questi passaggi contrastanti che emerge il gesto musicale: a volte gli strumenti suonano in sincronia, con gli stessi ritmi affidati a tutti e quattro gli archi, mentre altre il suono sembra essere distribuito in modo casuale. Un atteggiamento antitetico al discorso polifonico del quartetto d'archi classico, dato che Berio non concepì l'opera come un lavoro per quattro strumenti a quattro corde, ma per un unico strumento a sedici corde. Sul concetto di sincronia, invece, lo stesso compositore si esprime in questi termini: «I quattro partecipanti elaborano continuamente la stessa sequenza di blocchi armonici, “dicendo” simultaneamente la stessa cosa in modi diversi».

Nel 2019 Clara Iannotta compone *Earthing – Dead Wasps (Obituary)* in occasione della cerimonia di premiazione del premio intitolato a Paul Hindemith. Scritto per quartetto, trasduttori elettroacustici ed elettronica, questo lavoro richiama un processo naturale tratto dal mondo animale, così come dichiarato dall'autrice romana che da quest'anno sarà docente di composizione al prestigioso Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse di Parigi: «Un ragno lascia il suo carapace come un guscio vuoto

durante la crescita. E improvvisamente due corpi giacciono lì – uno vuoto, uno pieno – e quindi due diverse temporalità. Si potrebbe dire che ho composto un quartetto d’archi che cambia pelle più volte durante l’esecuzione».

In questo lavoro Iannotta afferma la sua volontà di avvicinarsi sempre più al materiale, nel tentativo di coglierne la sostanza fino alla profondità del suono, fino al rumore. Parafrasando il titolo dell’opera, la compositrice avvia una sorta di processo di messa a terra, di radicamento: «Ho iniziato a eliminare gli strati superficiali della mia musica. Non voglio più nascondere o abbellire le cose. Insisto sull’energia stessa, non su ciò che riflette». Energia, dunque, come forza per spingersi ancor più in profondità. Non è un caso, dunque, che in *Earthing – Dead Wasps (Obituary)* Iannotta continui a ricercare il materiale da un lavoro precedente, *Dead Wasps in the Jam-jar (III)*, commissionato due anni prima dal Festival d’Automne di Parigi. E sul concetto di profondità, è in questa fase che la compositrice immagina una sorta di ambiente marino profondo, dove la pressione costante e il movimento perpetuo sembrano plasmare l’immobilità del tempo, sensazioni richiamate con una certa forza anche in *Earthing – Dead Wasps (Obituary)*.

Con il Quartetto n. 4, nel 2003 il compositore inglese Jonathan Harvey diede il suo contributo allo sviluppo di tale forma. Un lavoro accompagnato da una considerevole componente elettronica elaborata in tempo reale, come parte integrante della struttura, come elemento del processo compositivo. Dopotutto Harvey è stato un vero pioniere nello sfruttamento delle nuove tecnologie applicate alle sonorità di strumenti tradizionali. Nei primi anni Ottanta, Pierre Boulez lo invita a lavorare all’IRCAM, dove avvia così un percorso che caratterizza l’intera sua carriera, costellato da diverse opere scritte per l’istituto di ricerca musicale parigino. Qui conosce anche la musica spettrale, che considerava un fattore determinante nello sviluppo della musica, e vede nel suono elettronico un’apertura alle dimensioni trascendentali e spirituali. Il Quartetto n. 4 trae infatti ispirazione dall’interesse dell’autore per il pensiero buddista. Non a caso è diviso in cicli, all’interno dei quali vengono raffigurate diverse vite. E ciclico appare anche lo sviluppo del materiale tematico, secondo la nozione buddista di “bardo”, ovvero lo stato di transizione nel ciclo della reincarnazione. Tutto ciò rende il brano un’esperienza profondamente coinvolgente che si sviluppa da inizi incerti, attraverso passaggi sempre più nervosi o agitati, fino ai movimenti finali caratterizzati da un’intensa espressività, accompagnata da una concentrazione tipica dello stato meditativo. In questo lavoro i trattamenti elettronici producono una sorta di nuvole sonore, ottenute tramite sintesi granulare, looping, stratificazione e dilatazione dei rumori prodotti dai musicisti su precise parti dello strumento, ad esempio al ponticello o direttamente sul legno.

Una costante e instancabile ricerca sul suono è l'aspetto che contraddistingue meglio il percorso del **Quartetto Maurice** fin dalla sua fondazione nel 2002. Dopo aver intensificato l'ambito classico, il Quartetto manifesta l'esigenza di porre in primo piano la musica dei secoli XX e XXI, esplorando ogni tipo di linguaggio contemporaneo: nel corso degli anni ha approfondito lo studio di questo repertorio con i più grandi interpreti e con i maggiori compositori dello scenario musicale internazionale come Márta e György Kurtág, Helmut Lachenmann, Philippe Manoury, Marco Stroppa, Chaya Czernowin, Beat Furrer, Mauro Lanza, Simon Steen-Andersen, Clara Iannotta, Arditti Quartet, Quatuor Diotima, Klangforum Wien, Geneviève Strosser. Si occupa inoltre della promozione di nuova musica attraverso commissioni a compositori italiani e stranieri. Ha vinto il XXXV Premio Abbiati dedicato a Piero Farulli nel 2015 e il Kranichsteiner Stipendium Preis ai 48° Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt nel 2016.

Tra i vari progetti *4+1*, inteso come quartetto d'archi + elettronica, delinea la volontà del Quartetto Maurice di considerare l'elemento elettronico come un quinto membro del gruppo e di lavorarvi quindi in senso cameristico, cogliendo le suggestioni sonore che esso offre per poi rilanciarle in ambito acustico, in un fluire di novità uditive che si alimentano vicendevolmente.

Del 2019 è l'uscita discografica per Stradivarius dedicata interamente al quartetto d'archi ed elettronica con i brani di Fausto Romitelli, Mauro Lanza, Andrea Agostini, Silvia Borzelli all'interno del progetto "SIAE – classici di oggi".

Nel 2024, nell'ambito del centenario dalla nascita di Luigi Nono, ha pubblicato per Holidays Records un vinile in edizione limitata con il brano *Fragments – Stille, an Diotima* riscuotendo un sentito e corale apprezzamento dalla critica italiana.

Il Quartetto si è esibito nei maggiori festival in Italia e nel mondo ed è stato in residenza presso Impuls Academy 2021 (Graz), Distat Terra Festival in Argentina, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e Bludenzzer Tage zeitgemäßer Musik 2021. Tiene un workshop per le classi di elettronica e composizione presso il Conservatorio di Torino dal 2017.

Ha ricevuto il sostegno della De Sono Associazione per la Musica, dei Freunde und Förderer des Internationalen Musikinstituts Darmstadt, dell'Associazione ProQuartet di Parigi e del CIDIM. Ha fatto parte dell'iniziativa "Le Dimore del Quartetto" e ha vinto il bando Movin' Up 2016 (per il sostegno alla mobilità degli artisti) promosso da GAI, Giovani Artisti Italiani, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

È fondatore dell'Associazione Metamorfosi Notturme e promotore del festival Musica in Prossimità giunto alla sua decima edizione.

UNA COLLEZIONE INATTESA

Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
30 maggio –
05 ottobre
2025

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO



Cul
tura.

NOODLES®

Arte, Patrimonio, Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR


iren


PIRELLI

 FFM Fondazione
Flera
Milano

CON IL SUPPORTO DI


ALTEC


JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

Artwork e progetto grafico MYBOSSWAS

MITOSETTEMBREMUSICA.IT